



Sapori sospesi sulla laguna: dentro Aki, il ristorante panoramico più suggestivo di Mestre | VIDEO

AL GOLF CLUB MONTECCHIA

## Giovani promesse sul green: l'11° Venice Open porta 300 baby campioni da 35 Paesi

Si è conclusa l'11<sup>a</sup> edizione dello US Kids International Venice Open al Golf Club Montecchia. Sugli scudi tanti giovani campioncini italiani, e non solo



L.E.

23 agosto 2025 10:55



**I**l golf in salsa internazionale ha fatto tappa ancora una volta ai piedi dei Colli Euganei. L'11<sup>a</sup> edizione dell'International U.S. Kids Venice Open ha radunato oltre 300 promesse del green, arrivate da 35 Paesi e cinque continenti, trasformando Padova e dintorni in una piccola capitale mondiale dello sport giovanile.

Come da tradizione, il torneo si è svolto sui tre prestigiosi campi padovani del Golf della Montecchia, del Golf Frassanelle e del Golf Terme di Galzignano, tutti gestiti dal Gruppo PlayGolf54 by Montecchia, che ha organizzato l'evento in collaborazione con la US Kids Foundation.

La tradizionale Parade of Nations, con le bandiere e i campioni del passato, ha colorato la cerimonia inaugurale. Applausi speciali alla squadra di A1 del Golf della Montecchia, fresca di titolo italiano assoluto: ex baby del Venice Open che oggi giocano da protagonisti.

In campo, categorie dai 6 ai 18 anni. L'Italia si gode il trionfo di Luca Di Mauro, miglior giovane nella sezione 15-18 e vincitore del Trofeo Teodoro Soldati. A premi anche Mattia Pagani (Boys 14) e Pietro Salvati (7 anni e under). In campo femminile, dominio tedesco con le vittorie di Glory-Lily Hong, Frida Herrmann e Amelie Siegrist.

Non solo sport: durante l'evento sono state promosse raccolte fondi per l'hospice pediatrico «L'Isola che c'è» dell'Ulss 6, per la Protezione Civile del Parco Colli Euganei e per l'AVO Padova. Un segno tangibile di come il torneo sappia unire agonismo e impegno sociale.

C'è anche un record che vale doppio. Il Venice Open ha centrato la settima certificazione GEO consecutiva, un riconoscimento finora condiviso solo con Ryder Cup, Solheim Cup e Omega Masters. Tra le buone pratiche: miele prodotto in loco con "Operation Pollinator", orto biologico a km zero, shuttle bus per limitare i mezzi privati, macchine tagliaerba elettriche e un progetto Plastic Free con compattatori forniti da Corepla.

Alla fine, resta l'immagine di centinaia di giovanissimi con mazze e sogni più grandi di loro. Il Venice Open conferma la sua natura: non solo un torneo, ma un laboratorio di talenti, un ambasciatore del territorio e un manifesto di sostenibilità. Appuntamento al 2026, quando la favola del golf tornerà a scrivere nuove pagine.